

## L'enciclica

# Bersani: la sinistra impari dal Papa

## Napoli, l'ex leader Pd: da Francesco consulenza gratuita, approfittiamone

**Antonio Manzo**

Pierluigi Bersani si confessa: «Papa Francesco offre una consulenza gratuita alla sinistra con l'enciclica *Laudato si'*. Prendiamocela. Prima che le periferie dell'umanità, da quelle geografiche a quelle morali, esplodano sotto i nostri occhi senza che ce ne accorgiamo neppure».

Se c'è tra i leader politici italiani uno in grado di poter rispondere agevolmente alla domanda se «Francesco sia comunista, oppure no», quello è Pierluigi Bersani. Non tanto perché l'ex segretario del Pd ha sempre privilegiato gli studi del giovane Marx sull'aggressività del mercato - «era il Marx giovane quello bravo», sottolinea - ma perché il suo percorso umano, da comunista nato in par-

**Carron**  
«Laudato si' ha posto il mondo di fronte all'obbligo di difendere l'ambiente»

rocchia e di studioso di storia del Cristianesimo del Papa riformista San Gregorio Magno, gli consente una lettura dell'enciclica come «una autentica riforma della Chiesa». Bersani non è solo nel dialogo napoletano sull'enciclica *Laudato si'*. Lui da una parte, come minoranza nella costellazione politica del centrosinistra; dall'altra, don Julian Carron, il «capo» di Comunione e Liberazione che ha preso il posto di don Luigi Giussani, altra faccia della minoranza, quella ecclesiale ai tempi di Papa Francesco.

Sia Bersani che Carron, invitati dal filosofo Eugenio Mazzarella, ex parlamentare pd e sollecitati dalle domande di Antonio Polito, vice direttore del Corriere della Sera, valutano l'enciclica come una sicura ancora di salvezza per l'umanità, soprattutto nel rapporto tra umanità, politica e potere. E così le due «minoranze», quella politica e quella ecclesiale, riconoscono al leader mondiale della Chiesa «esperta di umanità» l'indiscussa capacità di aver messo

tutti a pensare sull'ecologia della vita.

Sarà pur vero che il Papa quando parla, come ricorda Polito a don Carron, «rimprovera sempre i cattolici», ma è altrettanto fondata e vera, secondo Bersani, quella lezione di Francesco «ai contorsionisti della oggettività». Cioè a quella specie di politici che di fronte alla crisi che coinvolge la credibilità del potere preferiscono rifugiarsi nella «frivolezza della comunicazione» piuttosto che guardare in faccia la realtà.

Nel giorno che Twitter annuncia il progetto di sfondare il muro dei 140 caratteri, il riferimento a quelli della maggioranza del suo partito è più che chiaro. Perché Bersani e Carron insieme vogliono andare oltre l'impressionismo di un titolo o di una frase ad effetto perché partono «dalla crisi dell'uomo contemporaneo che vuole riempire il vuoto esistenziale con la rincorsa alle cose», come dice il capo di Comunione e Liberazione. Analisi condivisa dal filosofo Mazzarella quando spiega i due nuclei dell'enciclica papale: quello teologico - dal Creato all'Incarnazione di Cristo - quello teologico-politico, con l'invito alla difesa della casa comune dell'umanità, «quella Terra che precede l'uomo e resta ferma nella storia dell'uomo che passa».

Gioca su una vocale, Mazzarella, per sottolineare che «l'inequità planetaria» denunciata dal Papa nell'enciclica *Laudato si'* rischia di trasformarsi in «iniquità planetaria», passaggio ancor più tragico per l'uomo già povero e in ginocchio e poi demolito nella sua dignità.

Bersani ironizza sullo «stupidario italiano» con la domandina «se Francesco è di sinistra oppure no» per ricordare alla politica che il cambiamento «radicale» impone l'assunzione di una responsabilità nel mutamento. Bersani auspica dunque che le parole del Papa facciano uscire la politica da quell'infantilismo «commemorativo» del «mai più» gridato sempre di fronte ad ogni tragedia. Perché lì, in quel grido, secondo l'ex

segretario, risiede l'impotenza del potere che, anziché scegliere e liberare le sue energie «al servizio del bene comune», assiste impotente ad degrado dell'umanità. Come quando la politica guarda impotente la devastazione delle periferie, dice il leader pd, «incurrante dell'appello del Papa contenuto nell'enciclica».

Basta la pronuncia del nome di un leader del Novecento, Enrico Berlinguer, e provocatoriamente lo cita Polito, per ricordare alla politica una lezione di «sobrietà ed umiltà» ante-enciclica. Senza alcun «moralismo» dice don Carron, c'è da riconoscere che quando la politica esercita il «suo potere contro l'uomo» c'è il vuoto, non c'è umanesimo, non può esserci esercizio della politica come «antropologia per l'uomo più che per il successo dei singoli». Musica per le orecchie di Bersani che sintetizza: «Si prenda la sinistra questa consulenza gratuita del Papa...». Riconoscendo alla lezione di Francesco «uno spessore umano» che completa quella dei Papi del Novecento e «attua» il Vaticano II nonostante lui non ne sia stato protagonista diretto. E dice: «Lui arriva dopo quel gigante di Giovanni Paolo II che gridò al mondo "non abbiate paura" dopo Benedetto XVI filosofo e teologo che ha spiegato come la fede possa vivere parallelamente alla religione». Ora la lezione della Chiesa e di Francesco per il mondo post-comunista? «Se la Chiesa è sopravvissuta a Duemila anni e passa di storia qualcosa pur significherà...» conclude il leader pd. Forse pensando che all'Istituto Studi Filosofici se ci fosse stato il parroco della sua adolescenza, don Vincenzo Calda, gli avrebbe finalmente perdonato lo sciopero dei chierichetti che organizzò da ragazzo, bloccando per giorni la parrocchia di San Bernardino a Bettola.

**La battuta**  
«Chiedersi se il capo della Chiesa sia marxista esempio di stupidario italiano»

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Il convegno** Peri Luigi Bersani ieri a Napoli NEWFOTOSUDS. SIANO



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 084806